

che donate ai comuni di Villa Santina, Portis Venzone, Gemona, San Francesco, Pielungo, Tramonti S.S., Sequals, Cavasso N, Cornappo e Paularo.

A seguito di tutto ciò il Congresso USA gli affidò, ad personam quale Presidente ANA, la responsabilità dei fondi di aiuto al Friuli stanziati dal Congresso Americano (protocollo AID-ANA 1976), con cui e sino al 1983, crebbero in Friuli: 6 moderni Centri Anziani, 13 scuole tra primarie e secondarie e tecniche ed 1 casa per studenti. L'Ufficio tecnico ANA, diretto dal Geom. Ernesto Siardi, Alpino già coordinatore del lavoro dei Cantieri dell'Emergenza, terminò la ciclopica opera donando ai "Fradis Furlan" un centro anziani ed un asilo in Alta Carnia (confine italo-austriaco), utilizzando gli interessi maturati del fondo bancario dell'ANA-AID pro Friuli.

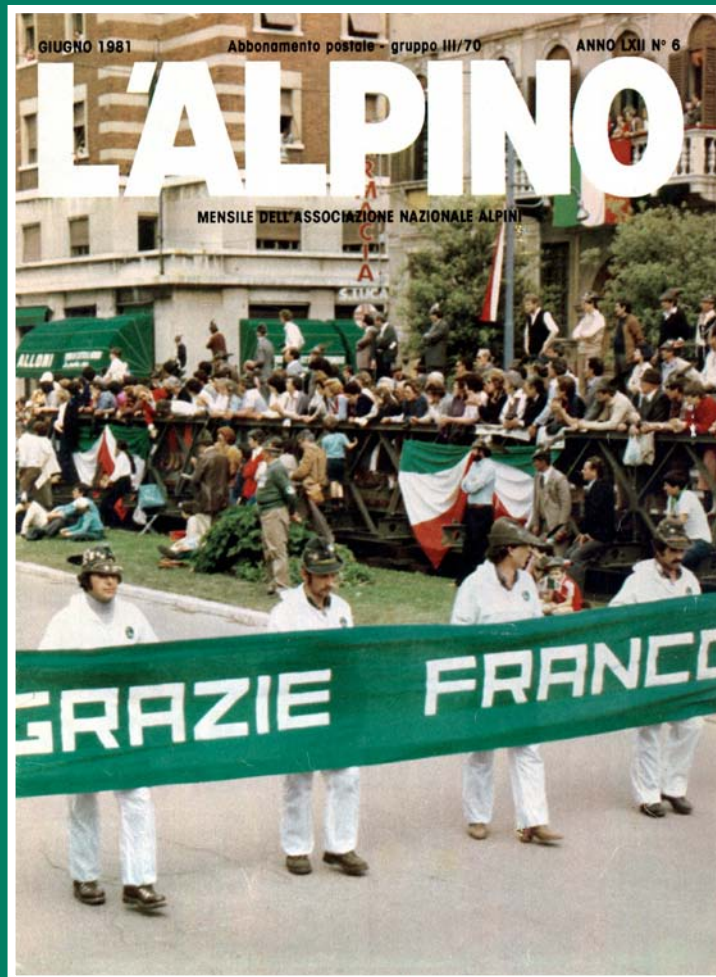
Amante della Montagna e dei suoi sport arditissimi, anche in questo campo guardando oltre...fu tra i fautori e sostenitori dei Gruppi Sportivi Alpini sezionali ANA -GSA- perché fossero palestra d'impegno di cura e di salvaguardia del territorio alpino e luoghi di scambio di esperienze e di vita d'alta quota, intesi come strumento per la diffusione della Cultura Alpina e delle sue tradizioni solidali, soprattutto tra i giovani e con gli Amici degli Alpini sempre più presenti al fianco dei Gruppi e delle Sezioni.

Fu Presidente dell'Automobile Club di Trento dal 1978 al 1985 e stimato Presidente del Rotary club del Capoluogo dal 1983 al prematuro ed improvviso decesso avvenuto il 3 marzo 1985.

Nella sua vita, ricevette le più alte Decorazioni Militari e Civili della Repubblica Italiana e contemporaneamente, sino a che visse, dal Re d'Italia Umberto II di Savoia, incontrato in esilio in Spagna e Portogallo. Ricevuto più volte in Vaticano, Papa Giovanni Paolo II nel maggio 1979, gli consegnò l'onorificenza di Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine San Gregorio Magno annoverandolo tra i "difensori della Pace".

Franco Bertagnolli è stato sposato con Scilla Peroni, che lo seguì con amore dal 1941, sostenendolo con coraggio e dividendo con orgoglio, la sua vita ed anche la nascita e l'educazione dei loro cinque figli: Mauro, Fabio, Beppe, Franca e Giovanna. Per loro, Franco è stato marito, padre, nonno e bisnonno amatissimo e ancora indimenticabile Galantuomo e Alpino.

A cura della Famiglia di Franco Bertagnolli, Mezzocorona per il centenario della nascita 1912-2012



“La mostra storico-fotografica è stata curata da Franca Bertagnolli, utilizzando l'archivio del padre Franco, con la collaborazione della biblioteca.

Si ringraziano per aver concesso l'uso delle immagini la famiglia Bertagnolli, Gianni Passalenti (foto del terremoto), il Centro studi ANA, gli Alpini di Mezzocorona e Trento, Enrico Giovannini, il Circolo fotoamatori Rotaliano di Mezzocorona.

La richiesta la mostra può essere visitata fuori orario di apertura da gruppi o classi”



Per informazioni:

Biblioteca Intercomunale di Mezzocorona,
Roveré della Luna, Nave S. Rocco
Telefono: 0461 608182
E-mail: mezzocorona@biblio.infotn.it
Sito: www.comune.mezzocorona.tn.it
Facebook: Biblioteca di Mezzocorona



... sui passi di

Franco Bertagnolli

Alpino di Mezzocorona
Cavaliere di Gran Croce per Meriti Civili,
Presidente ANA – Emergenza terremoto del Friuli,
Ispiratore della Protezione Civile Italiana

Mezzocorona 1912-2012



Mostra fotografica e documentaria 30 maggio - 10 giugno 2012

Centro di documentazione sulla storia locale

Orario di apertura:
sabato ore 16.00-20.00; domenica 10.00-12.00; 16.00-20.00
Inaugurazione: mercoledì 30 maggio ore 20.00

Intitolazione del parco all'Alpino Franco Bertagnolli 10 giugno 2012

ore 14.00 Ammassamento in piazza S. Gottardo
ore 14.30 Sfilata al parco in loc. Camorzi,
accompagnata dalla banda di Mezzocorona
ore 15.00 Commemorazione e discorsi
Seguono scoperta della targa commemorativa e rinfresco.

Il saluto dell'amministrazione comunale

Con convinzione desideriamo celebrare i 100 anni dalla nascita del concittadino Franco Bertagnolli con l'intitolazione del parco della località Camorzi e con la dedica alla sua persona di una mostra documentaria, affinché la sua memoria resti viva non solo presso coloro che lo hanno conosciuto direttamente (che certo non potrebbero dimenticarsene), bensì soprattutto presso le nuove generazioni, che dalla sua vita intensa potranno trarre positivo esempio. L'uomo e l'Alpino Franco Bertagnolli a 27 anni dalla morte lascia traccia tangibile del suo spirito e del suo operato: per parte nostra ringraziamo in particolare la moglie ed i figli per averci consentito di approfondire la conoscenza di un vero protagonista dei grandi eventi del ventesimo secolo.

Il saluto della famiglia

Scilla Bertagnolli con tutta la sua famiglia sono grati agli Alpini della Sez. di Mezzocorona ed a tutto il Consiglio Comunale per l'occasione preziosa e significativa di poter raccontare la figura umana di Franco Bertagnolli "carismatico capo Alpino ispiratore della Protezione Civile e grande Uomo" alla sua Gente.

Franco per noi è stato marito, padre, nonno e bisnonno Alpino, amatissimo ed indimenticabile.

L'intitolazione del parco in località Camorzi sarà occasione per tutti di poterlo ricordare nel tempo, ed essere partecipi ed attenti a ciò che i suoi Amici Alpini, camminando sui suoi passi, continuano a Fare per il bene comune.

Il saluto dell'A.N.A.

Sono trascorsi trent'anni dalla morte del nostro indimenticato Presidente Franco Bertagnolli la sua figura di uomo e di alpino è sempre viva nella nostra memoria, il suo esempio e la sua dedizione sono e rimangono modello di comportamento per tutti noi.

È con piacere che rivolgo il mio cordiale saluto a nome del Consiglio sezionale e di tutti gli alpini della nostra sezione, ringrazio il signor Sindaco e tutto il Consiglio comunale che hanno voluto intitolare il parco pubblico in località Camorzi al cav. di Grande Croce, medaglia d'argento Franco Bertagnolli, cittadino illustre di Mezzocorona e nostro amato Presidente nazionale.

Saluto e ringrazio i familiari, la signora Scilla, i figli e nipoti per il materiale che hanno messo a disposizione per la realizzazione della significativa mostra fotografica che verrà inaugurata per questa occasione.

La ricorrenza mi offre l'occasione per esprimere la riconoscenza della Sezione e di tutti gli Alpini trentini, per rimarcare ed onorare in particolare la figura dell'Alpino Franco, che con grande determinazione ha saputo dare un forte impulso alla nostra Associazione, dalla decisa e ferma presa di posizione, agli inizi degli anni 70, sulla ventilata riduzione delle Truppe Alpine, all'introduzione delle discipline sportive nell'attività associativa.

Ma Franco Bertagnolli è ricordato soprattutto per l'"Operazione Friuli" del 1976-1977.

A seguito del terremoto che colpì il Friuli il 6 maggio 1976, egli raggiunse i "Fradis Furlan" dopo poche ore del tragico evento, conoscendo i suoi alpini e la loro disponibilità, per primo organizzò un'operazione che stupì e segnò la storia. A fianco degli Alpini in armi egli riuscì a mobilitare oltre 15.000 volontari fra gli appartenenti alla nostra Associazione che si impegnarono per 108.000 giornate di lavoro, realizzando 50 edifici nuovi, ricostruendone 76 disastriati, riparando 3.280 case e ripristinando 63.000 mq di tetti. Inoltre, i volontari hanno bonificato pareti rocciose, ricostruito greti di torrenti, strade e massicciate. Tutto questo immane lavoro si concluse in circa 100 giorni.

Un vero miracolo che ebbe una risonanza in tutto il mondo occidentale sino ad arrivare alla Casa Bianca ed al Congresso degli Stati Uniti d'America. Tali gesta convinsero gli americani ad affidare nelle mani del Presidente ed Alpino Franco Bertagnolli la somma di ben 53 milioni di dollari, per quegli anni era una cifra enorme. Con questa somma si poterono realizzare in 16 comuni friulani sette centri per anziani, sei scuole elementari, sei scuole medie, un convitto, un istituto agrario, una scuola superiore omnicomprensiva, una scuola professionale ed un liceo scientifico. Non una lira andò sprecata.

Con l'operazione Friuli si diede vita per la prima volta in Italia alla Protezione Civile, non solo a livello dell'Associazione Nazionale Alpini. Da allora in poi molta è la strada fatta da quei primi gruppi sino ai nuclei organizzati ai giorni nostri, e purtroppo non sono mancate, né in Italia, né all'estero, le occasioni per dimostrare sul campo l'efficacia dell'organizzazione.

Grazie Franco, grazie Presidente, per quanto ci hai saputo dare, e per quanto hai fatto. Gli alpini percorreranno sempre la strada che tu ci hai indicato, seguendo il tuo motto "onorare i morti aiutando i vivi".

Il Presidente Sezione ANA di Trento
Maurizio Pinamonti

Il Gruppo Alpini di Mezzocorona desidera ringraziare l'attuale Amministrazione Comunale di Mezzocorona, per aver accettato la nostra proposta di intitolare al cav. Franco Bertagnolli un parco nella borgata. Gli Alpini in questi anni avevano più volte sollecitato le Amministrazioni Comunali che si sono nel tempo succedute affinché anche a Mezzocorona fosse ricordata l'opera di questo illustre concittadino. Il progetto è stato portato avanti con sensibilità e determinazione dagli alpini e dall'assessore Monica Bacca, fra l'altro nipote di Beniamino Bacca fondatore del Gruppo di Mezzocorona. Devo inoltre rivolgere un ringraziamento sentito alla famiglia Bertagnolli per la concessione della preziosa documentazione. Il Gruppo Alpini ricorda con orgoglio Franco Bertagnolli come Presidente dell'A.N.A., precursore della Protezione Civile, oggi per gli alpini "NU.VOL.A." che racchiude nel suo essere lo spirito di solidarietà e altruismo presenti nell'animo di ogni Alpino.

In questi anni ci siamo incaricati di promuovere il ricordo del nostro stimato, non solo a livello nazionale, concittadino, commemorando gli anniversari nel 1°, 10°, 20° e 25° dalla morte con manifestazioni a cui hanno partecipato in gran numero le delegazioni alpine provinciali ed extra-provinciali.

Vorrei concludere dando un benvenuto ed un grazie alla cittadinanza del Comune di Mezzocorona, agli alpini, Autorità civili e militari e religiose, che ci onoreranno della loro presenza sia all'intitolazione del parco che visitando la mostra.

Il Capogruppo
Stefano Luchin



Biografia

FRANCO BERTAGNOLLI nacque da Maria de Tisi rovetana, e da Giuseppe Bertagnolli fu Edoardo, a Mezzocorona il 30 maggio del 1912. Terzo dei quattro figli, Renzo, Fausta Maria, (Franco) e Mario.

Diplomato Perito Meccanico alla Scuola Industriale di Bergamo fu poi accettato alla Scuola Ufficiali di Complemento Artiglieria Alpina di Bra (CN).

Dal 1936, con l'incarico di Ufficiale istruttore del Regio Esercito Italiano, prese parte alle campagne d'Africa Orientale da cui rientrò gravemente ferito nel 1937. Tramutando in avanzamento di grado la Medaglia d'Argento VM prestò servizio permanente nel Corpo degli Alpini sino al 1949 uscendo con il grado di Maggiore. Durante la seconda Guerra Mondiale si distinse sul Fronte Greco Albanese e poi sul Fronte Occidentale in Francia.

Nel dopoguerra prestò servizio a Merano ma i tempi della ricostruzione post-bellica riaccesero in lui la passione per "l'antica tradizione familiare di fare buon vino e miglior distillato" con le uve trentine.

Nel 1949 chiamò a sé il fratello Mario e insieme ri-aprirono la Cantina cooperativa e Distilleria che ancor oggi opera a Mezzocorona. La Distilleria G. Bertagnolli, dal 1870 è giunta alla quarta generazione di distillatori in Trentino. Presidente degli Alpini d'Italia dal 1972 all'81, raccogliendo il messaggio di tante azioni solidali espresse dai Gruppi Alpini, volle la straordinaria partecipazione diretta degli Alpini in congedo ANA, al piano dell'emergenza Terremoto Friuli 1976.

Franco Bertagnolli, Cav. di Gran Croce della Repubblica Italiana per Meriti Civili, è soprattutto ricordato quale capo carismatico della svolta dell'ANA in tempo di pace; Alpini che "sul fronte della Solidarietà per l'Emergenza Friuli 1976" guadagnarono tutti insieme la Loro Prima Medaglia D'Oro al Valor Civile e per cui Franco nel loro cuore è e sarà l'ispiratore della Protezione Civile Alpina Italiana che tanto bene continua a distribuire.

S'impegnò personalmente a mobilitare più di 15.000 volontari, distribuiti in 11 cantieri di permanenza e lavoro ed in completa autonomia economica e organizzativa, ma in rispettosa sinergia con i Comuni, la Regione, i reparti Alpini della Julia, l'Esercito Italiano e con l'allora "Commissario del Governo per il coordinamento dei soccorsi", Onorevole Giuseppe Zamberletti.

Furono riparate 3300 case oltre alla messa in sicurezza di località in montagna e fluviali nell'alta Carnia e nei mesi successivi, furono costruite 50 nuove abitazioni antisismi-